



CITTÀ DI
PARTENOPE

COMUNITÀ VIRTUOSA

ELEZIONE SINDACO VIRTUALE

CANDIDATO CARLO DINI



1. PRETENDERE EQUITA' nella DISTRIBUZIONE delle RISORSE

Qualsiasi progetto necessita di risorse per la sua realizzazione. Ma da troppi anni, in proporzione agli abitanti, Napoli, la sua area metropolitana (e tutto il sud) ricevono molto meno del dovuto. L'Eurispes ha calcolato in 840mld/€ la cifra abnorme sottratta tra investimenti, trasferimenti ordinari, fondi europei e federalismo fiscale che significa circa 9mld/€ all'anno per l'area metropolitana di Napoli.

La scarsità di risorse fa sì che nonostante gli sforzi dell'amministrazione di lavorare con oculatezza, ci sia l'impossibilità di garantire i servizi minimi che sono lo standard nel resto d'Italia, dalla pulizia delle strade ai servizi sociali, dalla manutenzione all'arredo urbano. Ma la mancanza di fondi adeguati è anche la causa dei crolli di monumenti (Arco Borbonico del lungomare) nonché della lunghezza infinita di certi cantieri: la costruzione della linea 1 della metropolitana è iniziata nel 1976!

Pretendere equità nella distribuzione delle risorse nazionali non può essere considerato un capriccio, è la prima e fondamentale preconditione per qualsiasi progetto politico serio poiché senza soldi non è possibile nemmeno piantare nuovi fiori sul lungomare o togliere le erbacce dalle strade panoramiche di Posillipo.

Dopo aver realizzato questo obiettivo si può ragionevolmente parlare del necessario risanamento finanziario.

2. RIPRISTINARE CONDIZIONI di ECONOMICITA'

E' la seconda fondamentale preconditione poiché l'equità nella distribuzione delle risorse serve solamente ad evitare che il divario con il resto del Paese aumenti interrompendo la discesa sul piano inclinato. Per recuperare il divario serve altro. E' indispensabile ristabilire condizioni di economicità per qualsiasi attività al fine di dare fiato alle imprese esistenti e attrarre nuovi investimenti. D'altra parte minori servizi e minori infrastrutture rispetto al nord rendono giusto, oltreché doveroso, un minor carico fiscale dato che Napoli (con tutto il sud) sopporta extracosti pesanti proprio per colpa delle carenze infrastrutturali, le inefficienze di sistema, il maggior costo del denaro (e la presenza di una criminalità a volte asfissiante). Ed è proprio la Costituzione Italiana, la prima delle leggi in ordine gerarchico, ad imporre allo Stato la rimozione degli ostacoli che limitano l'uguaglianza tra i cittadini (art.3) e a prevedere risorse aggiuntive e speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali su base territoriale (art.119). Basta solo usare buon senso e buona fede nel rispetto dei dettami costituzionali.



Tutte queste considerazioni sono alla base del progetto PROPOSTASUD, il piano straordinario da mettere in campo per una durata di tempo necessaria affinché il divario con il resto del Paese non sarà ripianato. Il Sindaco di Città di Partenope, libero da pressioni e condizionamenti di sistema, dovrà farsi carico di queste istanze nei confronti delle vere istituzioni.

3. IMPOSTARE NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

Le maggiori risorse attivate grazie alle due precondizioni di cui sopra devono essere il punto di partenza per un rilancio su larga scala di Napoli e della sua area metropolitana. Per catalizzare il beneficio serve l'aiuto della più grande e migliore risorsa di cui Napoli dispone: il capitale umano. Si deve partire dalle persone, dalla loro cultura umanistica di matrice magno-greca, dalla loro sensibilità. Sulla base di ciò i modelli organizzativi si devono strutturare in forma elastica in funzione della predisposizione delle persone (e non viceversa). Le persone devono essere coinvolte nel raggiungimento dei grandi obiettivi, sentirsi parte integrante e fondamentale del cambiamento. La sfida di impostare nuovi modelli organizzativi deve coinvolgere la pubblica amministrazione (comunale) di tutta l'area metropolitana. Grazie alla digitalizzazione poche persone saranno sufficienti per svolgere le "vecchie" mansioni burocratiche mentre chi vorrà potrà entrare nei nuovi progetti, in funzione delle proprie sensibilità, andando a svolgere servizi utili per la collettività per i quali oggi c'è carenza di personale, il tutto con il coinvolgimento delle migliaia di persone che attualmente percepiscono il reddito di cittadinanza, disponibili a costo zero: dalla cura delle aree verdi alla piccola manutenzione degli spazi urbani, servizi di custodia e controllo, pulizia e raccolta differenziata, assistenza agli anziani, formazione e servizi per i giovani... Piccole squadre di persone con competenza e responsabilità specifica per i singoli servizi da attivare. Napoli può davvero diventare un modello inimitabile di flessibilità e rigenerazione.

4. METRO TEATRI, i TEATRI della METROPOLI

METRO TEATRI

i teatri della metropoli

Ci sono le risorse, ci sono le condizioni di economicità per attrarre investimenti e si sono messi in campo i nuovi modelli organizzativi per attivare il grande cambiamento e riportare Napoli tra le grandi metropoli del mondo. A questo punto ha senso parlare di ricostruzione materiale. E cosa, a Napoli, c'è di più materiale della cultura? In nessuna altra città del mondo la cultura che sia musicale, teatrale, letteraria, artistica, culinaria, popolare o sofisticata è così caratterizzante e tangibile percorrendone le strade. La ricucitura della gigantesca metropoli, punto di partenza per una visione di respiro, può partire dal teatro, eccellenza mondiale della cultura napoletana, celebrata dal glorioso Napoli Teatro Festival. I teatri della metropoli, tutti, vanno messi in rete su una piattaforma che sia l'occasione per una comoda e veloce fruizione da parte di residenti e turisti che non deve essere relegata al solo centro di Napoli. Dal Garibaldi di S.M. Capua Vetere, al Magma di Torre Annunziata, all'Art Garage di Pozzuoli... decine e decine di teatri che messi in rete possono attivare flussi e percorsi inediti di persone e di pensieri rispetto a quelli canonici periferia-centro.

La rete dei teatri, a partire da un moderno portale ad hoc, diventa occasione anche per sinergie, collaborazioni e progetti comuni a partire dalla diffusione della cultura teatrale e della sua fruizione.



CITTÀ DI
PARTENOPE

COMUNITÀ VIRTUOSA

5. LABORATORIO di IDEE per la METROPOLI di DOMANI



Napoli è circondata dal mare e da un'area metropolitana vasta, ricca di realtà di rilievo, strutturate e sedimentate a differenza delle altre metropoli italiane. E' arrivato il momento di ripensare questa enorme area urbana e al suo cuore, Napoli, attraverso operazioni urbanistiche di ricucitura e interventi puntuali di architettura rigenerativa. Molti progetti entusiasmanti sono già pronti: dal waterfront di Pozzuoli alla nuova Bagnoli fino al complesso di progetti di NapoliEst ma molto altro è da pensare prima ancora che fare. Ricucire la metropoli: questo è il tema del Laboratorio di idee al quale devono partecipare le due facoltà di architettura di Napoli ma anche ad invito le altre facoltà del Mezzogiorno (Pescara, Bari, Reggio Calabria, Palermo) nonché, perché no, la prestigiosa Accademia di Architettura di Mario Botta in Mendrisio (CH) che è solita proporre temi di questo tipo per le tesi finali. Strepitoso fu il lavoro che due anni fa venne fatto su Cagliari.

La progettazione della nuova città deve partire dal waterfront metropolitano, quasi 60km da Bacoli a Castellammare di Stabia passando per Via Posillipo e il Lungomare Caracciolo, 60km di panorami mutevoli e straordinari lungo i quali è possibile un approfondimento del territorio attraverso percorsi strepitosi: da quelli universalmente conosciuti (Centro Antico di Napoli, Ercolano, Vesuvio, Pompei...) a quelli inediti per il grande pubblico (i laghi flegrei, il Rione Terra di Pozzuoli, il Miglio d'Oro, Monte Faito...). Una ricucitura che è nuovo dialogo tra le città della costa e tra l'area urbana ed il mare. Il più straordinario percorso urbano che si possa immaginare, volano per il turismo, tripudio di resti antichi, architetture antiche e moderne, vulcani e forme della natura tra le più originali e fantastiche che si possano immaginare. Ma questo del waterfront sarebbe solo uno dei tanti temi da sviluppare nel super laboratorio in cui far germogliare le idee per la città di domani i cui risultati, plastici, disegni e video rendering, potrebbero essere oggetto di una grande mostra/dibattito.

6. QUATTRO NUOVI POLI MUSEALI

Il turismo è per Napoli una vocazione e se oggi la città non è più una delle prime mete d'Europa (nell'800 era seconda dietro a Parigi) è perché mancano infrastrutture e servizi che diano facile leggibilità e fruibilità alla Bellezza. E di questo ci si deve occupare con visione strategica e di lungo periodo. Il turismo deve potersi espandere oltre le classiche zone già battute poiché queste sono già vicine alla saturazione. Si pensi a Spaccanapoli, a San Gregorio Armeno o alla Cappella Sansevero durante le feste (prima della pandemia). Quindi si devono riconquistare alla fruibilità nuovi siti e quartieri e creare nuovi attrattori: quattro nuovi poli museali per la fruizione turistica e per quella dei residenti.



- **PALAZZO FUGA**, il Louvre napoletano. Il progetto è quello di Dario Marco Lepore, Presidente di RAM (Rinascita Artistica del Mezzogiorno): "Ho visto aprire i cancelli dei depositi ed a terra, sulle mensole, appesi a griglie metalliche scorrevoli per la consultazione, migliaia di opere. Molto più di un nuovo scavo a Pompei.... 1200 affreschi mai esposti, più della scoperta della tomba di Tutankhamon, il tesoro di San Gennaro e poi statue, dipinti porcellane, collezioni intere con opere di artisti senza voce per potere esprimere il loro dissenso, relegate senza colpa in celle a scontare una detenzione senza alcuna sentenza..." Il grandioso polo museale, organizzato secondo i più moderni principi della divulgazione culturale sarebbe fulcro del nuovo attrattore Foria/Carbonara/S. Antonio Abate col suo meraviglioso mercato.

- **STORIA di NAPOLI**, museo dei primati e delle eccellenze napolitane da realizzare nella ricostruenda Stazione Bayard su Corso Garibaldi, la prima d'Italia. Un museo divertente e moderno che riaccenda i riflettori del mondo su ciò che è stata Napoli dove possa essere nutrito l'orgoglio identitario di un popolo secondo a nessuno.

- **PAZZI PE 'A PIZZA**, casa museo del cibo più famoso e apprezzato del mondo dove si possa conoscerne la storia, capirne il valore, vederne la preparazione e gustarne la bontà con la collaborazione dell'Associazione Verace Pizza Napoletana. Il tutto nello stupendo e dimenticato edificio di Aldo Loris Rossi, la Casa del Portuale. Una sorta di astronave progettata negli anni '70 con quei grandi elementi circolari che sembrano voler portare la pizza nello spazio. Questo polo, insieme a quello della STORIA di NAPOLI, dovrebbe far parte della rinascita del quartiere di Piazza Mercato, sito dalle enormi potenzialità se solo si mettesse in campo un progetto sistemico.

- **CASA della PASTA**. Se la pizza è universalmente riconosciuta come cosa di Napoli non è così per la pasta, a torto. Ed ecco che nella mitica Gragnano potrebbe nascere la casa museo che racconta in modo innovativo la napoletanità ed universalità della pasta, con la collaborazione delle numerose aziende del posto... Un altro pezzo della Grande Napoli.

Carlo Dini